

però si può fare più d' una volta, secondo che piace al Sovrano, ed in tal caso le materie proposte cadono, e si considerano come non mai proposte, e quanti Bill fossero stati letti per la prima, o seconda volta, si tengono come non letti, onde bisogna tornare alla prima lettura. Ogn' un vede che quando si proponga qualche materia, a cui il Ministero non creda bene lasciar corso maggiore, con la prorogazione si recide, e intanto fino alle nuove sessioni, gli spiriti si raffreddano o con la ragione, o col maneggio, e si schivano i disordini. Finalmente se sono intrattabili e non pieghevoli, il Parlamento si discioglie; ed allora si fanno elezioni di nuovi Membri, e la Corte trova altri migliori modi da riparare al disordine. Tal volta si vedono eletti gli stessi Deputati, quando le Città, e Province sono interessate nella cosa che non si vuole che si tratti, o quando vi sono de' malcontenti, che commovono la Nazione, ma col maneggio il Ministero prudentemente studia tutti i mezzi di schivare questi disordini, onde le risoluzioni del Parlamento riescono secondo i dettami della buona prudenza, e per il bene universale della Nazione, che mal s' intende sovente dalla moltitudine, specialmente prevenuta. La barbara morte del Re Carlo I. seguì per aver egli ceduta la podestà di prorogare, e disciogliere il Parlamento, come si vedrà diffusamente nell' Istoria. Alcune volte però il Re cede, o mostra di cedere alla volontà del Parlamento, acciocchè venendosi ad effettuare quanto quello mal consigliato stabilì, si scoprano i mali; e gli